

La sotto riportata Mozione, presentata dalla consigliera Aime e dai consiglieri Scarpa (Sinistra per Modena), Lenzini, Carpentieri, Manicardi, Reggiani e Forghieri (Partito Democratico), Silingardi e Giordani (Movimento 5 Stelle) e Parisi (Modena Civica) e' stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Carpentieri, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Carriero, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

#### ““PREMESSO CHE

L'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ha diffuso nell'ottobre scorso il report "Air quality Europe - 2019" sulla qualità dell'aria negli stati membri dell'Unione Europea, con i dati aggiornati al 2017, in cui evidenzia una situazione di scarsa qualità dell'aria che riguarda soprattutto i centri urbani, con una stima di 374mila morti premature dovute all'esposizione a lungo termine all'inquinamento atmosferico nel 2016 nei 28 Paesi dell'Unione Europea. Gli impatti dell'inquinamento atmosferico si ripercuotono anche sull'ecosistema e sul sistema economico e sociale (costi sanitari, ore lavoro perse ecc..). In particolare la Pianura Padana risulta una delle aree più inquinate d'Europa con concentrazioni di particolato atmosferico, biossido di azoto e ozono a livello del suolo che causano i danni maggiori per la salute della popolazione. L'Italia detiene il record negativo in Europa per morti premature da biossido di azoto con circa 14.600 vittime l'anno e ha il numero maggiore di decessi per ozono (3000) e il secondo per PM2,5 (58.600).

A Modena la centralina di misurazione delle PM10 collocata su via Giardini ha già superato a fine febbraio 2020 la soglia di 35 sforamenti giornalieri del limite di 50 µg/m<sup>3</sup>. Anche la centralina di parco Ferrari, che ha il compito di misurare l'inquinamento urbano di fondo (la quantità "media" di smog che tutti i modenesi respirano all'interno dell'area urbana) ha superato i 28 sforamenti nell'anno in corso. Sforamenti che nel 2019 erano stati raggiunti il 10 ottobre e nel 2018 il 15 novembre. Ricordiamo che, tenendo conto delle emissioni primarie e dei precursori, la maggiore responsabilità dell'inquinamento atmosferico di PM10 è in capo al traffico di merci e persone, che incide per il 34% (dati ARPAE); seguono gli impianti di riscaldamento, responsabili del 20%, e il settore agricolo e zootecnico con il 19%.

Al peggior stato della qualità dell'aria, che indebolisce la funzionalità delle vie respiratorie, si aggiunge la preoccupazione, in fase di analisi della comunità scientifica, che le polveri sottili svolgano potenzialmente una funzione di carrier dei virus, favorendone la diffusione. Recentemente la Società di Medicina Ambientale (SIMA) e le università di Bologna e Bari hanno analizzato la correlazione tra PM10 e la diffusione del Covid-19. In particolare la SIMA ha prodotto un "Position paper" sulla "Relazione circa l'effetto dell'inquinamento da particolato atmosferico e la diffusione di virus nella popolazione".

L'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) insieme al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente hanno iniziato a studiare se esista una correlazione tra i due fenomeni e inoltre è stata avviata un'altra indagine PULVIRUS con ENEA e i tre su citati per valutare sia gli effetti della chiusura sull'inquinamento, sia le interazioni tra polveri

sottili e virus.

È noto che il particolato atmosferico funziona da carrier, ovvero da vettore di trasporto, per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus. I virus si “attaccano” (con un processo di coagulazione) al particolato atmosferico, costituito da particelle solide e/o liquide in grado di rimanere in atmosfera anche per ore, giorni o settimane, e che si possono diffondere ed essere trasportate anche per lunghe distanze. Il particolato atmosferico, oltre ad essere un carrier, costituisce un substrato che può permettere al virus di rimanere nell’aria in condizioni vitali per un certo tempo, nell’ordine di ore o giorni”.

Per capirne le cause oggettive serviranno i contributi scientifici che tutti i soggetti accreditati metteranno in campo, per comprendere le dinamiche e contenere la terribile pandemia del Covid-19, ma anche per scongiurarne repliche future con i gravi danni sotto il profilo umano ed economico che stiamo scoprendo. Appare comunque più che evidente che la qualità dell’aria sia un elemento di gravissima criticità e che sia compito primario della politica e delle istituzioni intervenire per tutelare la salute della nostra popolazione in maniera strutturale e non emergenziale migliorando le condizioni ambientali della Pianura Padana e la qualità dell’aria che respiriamo. Oggi siamo costretti ad affermare che abbiamo diritto ad un’aria sana.

#### VALUTATO CHE

la qualità dell’aria negli ambienti urbani rappresenta una delle maggiori criticità per la salute dei cittadini e che l’esposizione prolungata all’aria inquinata, in particolare da particolato, causa effetti noti, studiati da decenni, che comprendono anche rilevanti aumenti della vulnerabilità delle vie respiratorie nei confronti di virus patogeni.

Persone che da più anni sono esposte a livelli elevati di inquinamento dell’aria - quindi anche più anziane - hanno una più alta probabilità di essere colpite da effetti irritanti, infiammatori e da una riduzione della funzione polmonare. Più è alta e prolungata l’esposizione a PM10 più si alza la probabilità che il sistema respiratorio sia indebolito e dunque più vulnerabile per le gravi complicazioni polmonari generate dal coronavirus.

#### RICORDATO CHE

anche senza trovarsi in uno stato di pandemia, ogni anno in Europa sono oltre 400.000 le morti premature per l’inquinamento atmosferico e che purtroppo l’Italia si colloca tra i paesi maggiormente colpiti in particolare per la nota criticità della Pianura Padana.

#### SOTTOLINEATO CHE

il 17 maggio 2018 l’Italia è stata deferita alla Corte di giustizia europea in merito alle procedure di infrazione per la qualità dell’aria (infrazione n.20142147) con procedura ancora in corso.

#### CONSIDERATO CHE

Le prime evidenze relative alla presenza del coronavirus sul particolato provengono da analisi eseguite su 34 campioni di PM10 in aria ambiente di siti industriali della provincia di Bergamo, raccolti con due diversi campionatori d’aria per un periodo continuativo di 3 settimane, dal 21 febbraio al 13 marzo;

che il dott. Gianluigi De Gennaro uno dei coordinatori del gruppo di ricerca scientifica del SIMA in data 24 aprile (intervista del Corriere della Sera) dichiarava che, anche se «La prova che l’RNA del SARS-CoV-2 può essere presente sul particolato in aria ambiente non attesta ancora con certezza definitiva che vi sia una terza via di contagio”... “ Tuttavia, occorre che si tenga conto nella cosiddetta Fase 2 della necessità di mantenere basse le emissioni di particolato per non rischiare di favorire la potenziale diffusione del virus».

## SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- a dare puntuale e urgente attuazione alle azioni di miglioramento della qualità dell'aria già in parte contenute nella dichiarazione dell'Emergenza Climatica ed Ambientale approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 25 luglio 2019;
- a chiedere alla regione ER di farsi interlocutore diretto dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente al fine di conoscere puntualmente l'evoluzione delle ricerche e di farsi portavoce di quanto scoperto e appreso presso il comune di Modena e degli altri comuni interessati che ne facessero richiesta
- a promuovere sul territorio comunale per il rilancio dell'economia, politiche energetico-ambientali e industriali nel rispetto dell'economia circolare, anche secondo i principi della "Green New Deal" della Comunità europea che prevede risorse per sostenere gli investimenti per la neutralità climatica e l'economia circolare
- all'interno del bilancio 2020 a dare priorità agli investimenti che abbiano ricadute positive sulla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti, in particolare sul fronte della mobilità e della riqualificazione energetica degli edifici.
- a sostenere e promuovere un approccio che privilegi la prevenzione favorendo stili di vita più sani e sostenibili.
- ad attivarsi al fine di garantire alla sanità pubblica le risorse e le attenzioni che la rendono strutturalmente in grado di gestire situazioni critiche come quella attuale e potenzialmente replicabili in futuro.””